

1) 1978 pp. 134-135

iustitia

A CURA DELL'UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI - ROMA, ANNO XXXI - GENNAIO-MARZO 1978

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE
SPED. IN AB. POST. - GR. IV - 70%

giuffrè - editore

1

Indice

- * ALDO M. SANDULLI, *La libertà d'informazione*, p. 1.
- * SERIO GALEOTTI, *Le strutture dell'informazione radiotelevisiva*, p. 34.
- * AGOSTINO GAMBINO-ALESSANDRO PACE, *Le strutture dell'informazione giornalistica*, p. 71.
- * FRANCESCO CAVALLA, *L'obiettività dell'informazione*, p. 97.
- * *Schedario*, p. 134.

Direttore: Prof. Avv. PIETRO GISMONDI

Vicedirettore: Prof. DAMIANO NOCILLA

Comitato di direzione: Prof. Avv. FRANCESCO SANTORO-PASSARELLI, Prof. LORENZO SPINELLI, Prof. SERGIO COTTA, Prof. Avv. AGOSTINO GAMBINO, Prof. Avv. GIOVANNI BATTISTA FERRI, Prof. Avv. SALVATORE HERNANDEZ, Prof. Avv. FRANCO COPPI, Prof. GIANFRANCO CAMPOBASSO, Prof. BRUNETTO CARPINO, Dr. GIUSEPPE DALLA TORRE.

Direttore responsabile: Prof. Avv. SALVATORE HERNANDEZ

Direzione e Redazione: 00193 Roma, via della Conciliazione, 1, tel. 6564.865.

Registrazione presso il Tribunale di Roma al n. 5188 del 16 aprile 1956.

I dattiloscritti non pubblicati non verranno restituiti.



Rivista associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana

Publicità inferiore al 70 %

Tipografia MORI - 21100 VARESE - VIA F. GUICCIARDINI 66

Schedario

JOSEPH RAZ, *Il concetto di sistema giuridico*, Bologna, Il Mulino, 1977.

Nato in Israele, dove compie gli studi e inizia la sua attività culturale ricoprendo alcuni incarichi universitari, maturatosi scientificamente a Oxford, nell'ambito della scuola analitica di giurisprudenza che fa capo a Hart e che affonda le radici nella lunga tradizione analitica del pensiero giuridico inglese, Joseph Raz, nel libro *Il concetto di sistema giuridico*, si propone di offrire il suo personale contributo per una più profonda comprensione e una più efficace soluzione di alcuni dei problemi fondamentali con cui è alle prese la teoria generale dei sistemi giuridici.

Perno centrale intorno a cui gravita la problematica del presente lavoro è, come indica già il suo titolo, il concetto di sistema giuridico inteso come un insieme di disposizioni di legge e considerato in tutti gli agganci e le implicazioni che una sua trattazione completa comporta.

Il presupposto fondamentale da cui muove l'autore è espresso chiaramente nell'introduzione (pag. 31), in cui si afferma: « Da un punto di vista analitico una teoria completa del sistema giuridico consiste nella risoluzione dei quattro seguenti problemi: 1) il problema dell'esistenza (riguardante i criteri che indicano se un sistema giuridico esiste o ha cessato di esistere o

non è mai esistito); 2) il problema dell'identità (che concerne l'individuazione delle disposizioni di legge di cui consta un sistema giuridico dato) e il problema di appartenenza ad esso strettamente connesso (che si occupa dei criteri in base ai quali si determina il sistema giuridico cui appartiene una disposizione di legge); 3) il problema della struttura (che verte sulle eventuali relazioni esistenti tra le disposizioni di legge di un sistema giuridico); 4) il problema del contenuto (delle disposizioni di legge e dei sistemi giuridici) ».

L'autore si sofferma soprattutto sui primi tre punti; trascurando il quarto perché « i giuristi della scuola analitica hanno prestato poca attenzione al problema di contenuto » (pag. 32).

L'impostazione generale del libro segue uno schema piuttosto semplice, articolato in due fasi distinte: nella prima (capitoli dal I al V) il Raz si impegna nella ricostruzione delle teorie sul sistema giuridico espresse da alcuni fra i maggiori esponenti della scuola analitica, come Austin, Kelsen, e le sottopone ad una critica scrupolosa, tentando di metterne in luce le imprecisioni, le lacune e, in alcuni casi, le incoerenze.

Al primo rimprovera di aver risolto il problema di esistenza ricorrendo al principio di efficacia e quello di identità e appartenenza facendo leva sul principio di origine: tali principi, secondo il Raz, sono inadeguati e portano a conclusioni insostenibili.

Del secondo discute soprattutto il concetto di norma fondamentale, di catena di validità e la soluzione offerta al problema della struttura di un sistema giuridico.

La seconda parte (dal capitolo VI in poi), costituisce il momento costruttivo del libro. Il metodo impiegato dal Raz si potrebbe definire dialettico: egli interviene nella discussione dei problemi, suggerendo soluzioni alternative ed originali, ogniqualvolta nota contraddizioni o incompletezze nelle teorie dei sistemi analizzate precedentemente. Pertanto il suo scopo non è quello di elaborare « ex novo » una personale teoria riguardante i sistemi giuridici, ma di modificare, migliorare e perfezionare quelle già esistenti. A tal fine si serve del prezioso contributo di Hart e di Bentham.

Dopo aver fornito alcuni criteri mediante i quali esaminare « l'adeguatezza di ogni serie proposta di principi di individuazione » delle disposizioni di legge (pag. 199), l'autore passa a formulare alcune tesi relative alla struttura degli ordinamenti giuridici. Egli è del parere che esiste una vasta gamma di disposizioni di legge: accanto a quelle che impongono doveri o prevedono sanzioni, sulle quali si è maggiormente concentrata l'attenzione degli studiosi di filosofia del diritto, si menzionano le disposizioni che conferiscono poteri legislativi o poteri di regolare l'applicazione di certi doveri ecc. Le disposizioni di un sistema non sono indipendenti, ma collegate da specifiche relazioni che possono essere: punitive, genetiche o regolative.

Per ciò che concerne i problemi di identità e appartenenza, Joseph Raz introduce una importante distinzione fra sistemi giuridici momentanei (costituiti dall'insieme delle disposizioni di legge valide in un determinato momento) e sistemi giuridici non-momen-

tanei (di cui i primi sono una sottospecie), « L'identità (di questi ultimi) — afferma l'autore (pag. 253) — dipende dall'entità delle formazioni sociali a cui essi appartengono. Il criterio d'identità dei sistemi giuridici non è, perciò, determinato solo da considerazioni dottrinali o giuridiche, ma anche da altre considerazioni, considerazioni che appartengono ad altre scienze sociali ». Per determinare i criteri di identità e di appartenenza dei sistemi momentanei, il Raz propone il principio autoritativo: « un sistema giuridico momentaneo contiene tutte, e solo tutte, le disposizioni riconosciute da un organo primario, che applica il diritto distinto da quel sistema » (pag. 257).

Sul problema dell'esistenza, trattato nell'ultimo capitolo, non si offre « neppure il germe di una soluzione », ma « solo alcune proposte relative al modo in cui si dovrebbe affrontare il problema » (pag. 274). Esse consistono in due serie di tests dirette a determinare « se in una società data esista affatto un sistema giuridico » e in caso di risposta positiva « quale sistema giuridico esiste colà ».

Il giurista israeliano è consapevole del fatto che le sue proposte di soluzione non sono né esaustive, né definitive: esse vogliono essere solo l'avvio ad un incremento e ad un approfondimento dello studio di argomenti che pur essendo di capitale importanza per l'elaborazione di una teoria soddisfacente dei sistemi giuridici, tuttavia sono stati, nel passato, lasciati un po' in ombra dai filosofi del diritto.

MICHELE CASAVILLA